Il rapporto sul genocidio cristiano che non mobilita

La violenza jihadista è il terzo fattore

Periodicamente l'Associazione di fondazione pontificia, ***Aiuto alla Chiesa che Soffre*** (ACS) pubblica un *Rapporto* sulla persecuzione dei cristiani nel mondo. E' stato presentato al pubblico il 27 ottobre scorso col titolo: ***"Perseguitati e dimenticati? Rapporto sui cristiani oppressi per la loro fede 2024-2026"***. Ogni volta si ripete una ritualità quasi identica agli altri rapporti a cominciare dal 2003. Come sempre ne danno ampio risalto i giornali i blog cattolici, ma non si riesce a "sfondare" quel muro di indifferenza che pervade la nostra società che si mobilita per altre cause, ma diventa tiepida o meglio silenziosa per la persecuzione dei cristiani. Anna Bono ha presentato il Rapporto su Lanuovabussola del 28 ottobre (**Perseguitati e dimenticati? Luce sui paesi in cui i cristiani sono sempre più oppressi).**

L'indagine svolta da Acs è essenzialmente una analisi qualitativa dei dati reperiti, raccolti attingendo a diverse fonti che includono dati di pubblico dominio e informazioni fornite dalle chiese locali. Come le edizioni precedenti, il rapporto descrive la situazione generale per poi prendere in esame quella di 18 paesi, scelti – spiegano gli autori – non perché siano necessariamente quelli in cui per i cristiani è più pericoloso vivere, ma perché, per gli sviluppi e le tendenze rilevati nel periodo considerato, sono quelli che hanno destato più preoccupazione. Tuttavia, la persecuzione non riguarda solo l'aspetto religioso, ma anche l'appartenenza etnica, l'instabilità politica, la povertà e la competizione per la terra e per altre risorse si sovrappongono spesso all'identità religiosa. **A livello globale l'indagine rivela che 413 milioni di cristiani** vivono in paesi in cui si verificano violazioni gravi della libertà religiosa e che 220 milioni sono esposti direttamente a forme di persecuzione.

Rispetto al biennio precedente, i dati provano che l'intolleranza e la persecuzione, le discriminazioni si sono intensificate. **Responsabili principali dell'intensificarsi della persecuzione** sono i regimi autoritari, i nazionalismi religiosi e l'integralismo islamico. Acs cita la **Cina**: la repressione si traduce in arresti di massa, incarcerazioni del clero per cavilli legali, chiusura di chiese, un controllo pervasivo su riti, contenuti e pratiche religiose, il divieto ai minori di 18 anni di frequentare le chiese; l'**Iran**: gli arresti di cristiani sono aumentati nel 2025, con 254 casi documentati, le pene inflitte sono diventate più severe e comprendono l'esclusione da istruzione, occupazione e assistenza sanitaria, si è deciso un netto inasprimento delle restrizioni in ambito religioso; **il Nicaragua**: il regime del presidente Daniel Ortega ha intensificato la repressione contro i cristiani, arrestando ed esiliando il clero, impedendo le ordinazioni, sequestrando le istituzioni ecclesiastiche e impedendo l'ingresso nel paese a chi porta la Bibbia. **India** e **Pakistan** cresce la repressione nei confronti dei cristiani.

La violenza jihadista è il terzo fattore e colpisce in maniera particolarmente dolorosa i cristiani che vivono in Africa, diventata ormai epicentro del terrorismo islamico. I gruppi affiliati ad *al Qaeda* e all'*Isis*, lo Stato Islamico, infieriscono sui cristiani con attentati, attacchi, vessazioni e abusi: in **Mozambico**, in particolare, il gruppo jihadista Ansar al-Sunna, attivo dal 2017, ha aderito alla Provincia dello Stato Islamico in Africa centrale con l'esplicito proposito di costituire un califfato e si è insediato stabilmente nella provincia settentrionale di Cabo Delgado dove ha già causato la morte di oltre mille cristiani; in **Burkina Faso** si stima che ormai almeno il 40% del territorio nazionale sia controllato dai jihadisti e i cristiani, lasciati alla loro mercè dalla giunta militare golpista al potere dal 2022, sono costretti ad andarsene oppure rimanere pagando un tributo, adattandosi alle norme islamiche e rischiando ogni giorno di essere vittime di attentati e razzie.

E poi la **Nigeria** secondo i rapporti di *Open Doors* e della Fondazione pontificia Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACS), la Nigeria concentra la stragrande maggioranza delle uccisioni di cristiani a livello globale legate alla fede (circa il 70% del totale mondiale). Solo nel 2025 sono stati uccisi oltre *3.400 cristiani*, mentre negli anni precedenti il bilancio complessivo ha superato le migliaia di vittime. **ACS dedica ai paesi scelti per le difficili condizioni in cui sono costretti a vivere** i cristiani, delle schede dettagliate. Oltre a quelli già citati, i paesi sono: Myanmar, Egitto, Eritrea, Iraq, Mali, Corea del Nord, Sudan, Siria, Turchia. Vietnam. **Il rapporto è introdotto da un testo scritto da Peter Bhatti**, fratello di ***Shahbaz*** Bhatti, ministro pakistano per le minoranze, ucciso nel 2011. Si intitola *La voce di mio fratello continua a vivere*. Ricordando che quest'anno ricorre **il 15° anniversario** della sua morte, Peter Bhatti scrive: «*Al pari di Shahbaz, il rapporto Perseguitati e dimenticati? dà voce alla Chiesa sofferente.*

*Condividendo queste storie, il documento ci ricorda che, ancora oggi, la persecuzione religiosa rimane una dolorosa realtà per milioni di cristiani. Poco prima del suo assassinio, Shahbaz ha detto: "**Credo in Gesù Cristo, che ha dato la Sua vita per noi, e sono pronto a morire per una causa**". È rimasto fedele a queste parole fino al suo ultimo respiro. Mentre riflettiamo sulla sua testimonianza, domandiamoci: cosa siamo disposti a fare per i nostri fratelli e sorelle perseguitati?»* Intanto ne "*Il Venerdì della Bussola*", Stefano Chiappalone, ha intervistato lo storico ***Robert Royal***, fondatore e presidente del *Faith & Reason Institute* di Washington, noto per i suoi studi sul cattolicesimo, sulla storia della Chiesa e, in particolare, sul tema del martirio e della persecuzione dei cristiani. Anni fa ho letto un suo corposo testo edito da Ancora: ***"I Martiri del Ventesimo secolo"***.

Royal è autore del recente volume ***I martiri del nuovo millennio. La persecuzione globale dei cristiani***, appena pubblicato in italiano (Rubbettino, Soveria Mannelli 2026). **Perseguitati, ma anche dimenticati**: al dramma di chi paga la fedeltà a Cristo con l'oppressione fanno da contraltare il silenzio e l'oblio da parte dei media. Il 23 ottobre 9 cristiani sono stati uccisi durante una sparatoria nella ***chiesa ortodossa di San Giorgio*** a Hmoud, in Giordania, e ben 60 sono le vittime degli attacchi compiuti – di casa in casa! – tra il 20 e il 24 ottobre contro alcuni villaggi in Etiopia. Ben due casi nell'arco di pochi giorni, ma quanti ne hanno sentito parlare? **E in Occidente?** La mano islamista agisce anche sul suolo europeo, lo si è visto già dieci anni fa con la decapitazione di padre **Jacques Hamel**, il sacerdote francese sgozzato ai piedi dell'altare.

Ma la persecuzione *c'è anche da parte* dell'attuale cultura occidentale, impregnata di "***wokismo***", che ha già creato un clima del tutto sfavorevole ai cristiani, in cui (per ora) non si rischia la vita; Il wokismo incita ad odiare il cristianesimo.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 04/11/2026

Salvato in PDF in data: 04/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/storia/il-rapporto-sul-genocidio-cristiano-che-non-mobilita/04/11/2026/